

Numerosi e di grande rilievo saranno gli appuntamenti con il teatro e con la musica che ci verranno offerti durante le giornate del Festival Letteratura.

Già la prima sera (10 settembre) potremo provare profonde emozioni grazie alla bravura e alla sensibilità di un cantautore poeta come GIAN-MARIA TESTA. Poco conosciuto in

Italia, ha avuto in Francia molti riconoscimenti.

Poi sarà la volta di ALESSANDRO BERGONZONI che l'11 settembre presenterà il suo spettacolo "ZIUS" mescolando la sua verve comica con l'abilità e la manipolazione linguistica che lo contraddistinguono.

Sabato 13 e domenica 14 settembre ALESSANDRO BARICCO e GABRIELE VACIS ci parleranno di letteratura, poesia, musica e drammaturgia, riportando alla luce quelle radici culturali che si sono perse dopo essere state coperte dalla polvere scolastica e intellettuale di anni e anni. "TOTE" fa rinascere l'entusiasmo e la passione per certi versi, per una canzone, una musica, un libro. Sul palcoscenico, insieme ad attori e musicisti, Baricco e Vacis spaziano da Beethoven a Jovanotti, da Shakespeare a Carver dimostrando che si possono vedere con occhi diversi, è possibile scherzare e giocare con

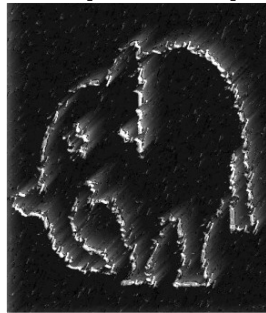
grande pregio e originalità che vi consiglio di non perdere. VINICIO CAPOSSELA, musicista-scrittore, ha il compito di chiudere la giornata di sabato 13 settembre. Ci presenterà uno spettacolo studiato apposta per ricordare John Fante, scrittore "maledetto" scomparso a Los Angeles nel 1983.

MASSIMO BUBOLA (12 settembre) è sempre alla ricerca di nuovi stimoli musicali. Ha lavorato con musicisti e cantanti di chiara fama: da Fabrizio de André a Milva, da Aida Cooper a Fiorella Mannoia. Ha creato per i Gang, nel 1993, "Storie d'Italia", premiato come miglior disco dell'anno. Qui si ha perfetta sincronia tra i testi, colti e intelligenti, e la musica, un miscuglio di rock, ballate metropolitane e melodie popolari.

Nelle giornate del Festival, poi, l'intera città si animerà per diventare un grande palcoscenico. Nei caffè e nelle piazzette del centro, in forma libera e quasi spontanea si potranno incontrare gli scrittori, si potrà assistere a spettacoli di cabaret, di musica e lettura ("RIGHI E RIGHE").

Anche i bambini diventeranno protagonisti di momenti di animazione e di laboratori teatrali e verranno coinvolti in spettacoli creati apposta per loro come il "PENTOLONE ROVESCIO".

[Elena Terenzoni]



IL LOGO DEL FESTIVAL



Testa di Virgilio emergente dalla vasca della fontana (Loggia delle Muse a Palazzo Te).

Del poeta non si vede il volto, ma la fronte laureata che emerge da una fonte, dalla quale, attraverso una maschera con fattezze di testa leonina, esce l'acqua, metafora del sapere.

Il progetto è dell'architetto Marco

I LUOGHI DEL FESTIVAL



Numero
Uno
Agosto
1997

colibri

pagina quattro

La città di Mantova verrà coinvolta complessivamente dai vari eventi del Festival sia nei suoi luoghi artistici più belli e tipici (Palazzo Ducale, Palazzo Te, Teatro Scientifico...) sia in percorsi nuovi creati appositamente per quest'occasione e anche in piazze e caffè, giardini e parchi.

Proprio per creare un contatto immediato con tutta la città l'organizzazione del Festival ha voluto scegliere spazi pubblici dislocati in un circuito ideale che si snoderà dal centro di Mantova (Palazzo Ducale, Piazza Erbe, Piazza Broletto, Piazza Leon Battista Alberti, Piazza Canossa...) fino alla Casa del Mantegna e a Palazzo Te.

Una zona di particolare importanza sarà costituita dagli spazi aperti attigui alla Basilica di S. Andrea: Piazza Erbe, Piazza Broletto, Vicolo Leon d'Oro, Piazza L.B. Alberti e il passaggio che da questa piazza conduce in Piazza Mantegna. Questi luoghi, particolarmente suggestivi, ospiteranno il cuore del Festival. Piazza L.B. Alberti, circondata dagli archi del chiostro quattrocentesco e dalla mole di S. Andrea, si offrirà come palcoscenico ideale per gli eventi che richiameranno grande afflusso di pubblico. Ugualmente saranno adibiti altri spazi aperti di grande bellezza quali il cortile della Cavallerizza all'interno del Palazzo Ducale e il giardino della Casa del Mantegna.

Il Festival dei Bambini, invece, si svolgerà all'interno di Palazzo Canossa, al Bosco Fontana, e presso l'Appartamento del Tasso in Palazzo Ducale.

[Elena Terenzoni]

VOLO DI RICOGNIZIONE

Un thriller "agghiacciante". Ambientato in un'afosa estate newyorkese, l'ultimo romanzo di Evan Hunter racconta di uno psichiatra in attesa di raggiungere la famiglia in vacanza e di una ballerina sinuosa come un gatto ed estremamente attraente. Il loro è un incontro esplosivo che manda all'aria tutti i punti fermi della vita di lui e riapre vecchie ferite in quella di lei. Come i migliori del genere, è un libro da leggere tutto d'un fiato, per arrivare ad un finale davvero inaspettato.

LA TRAPPOLA DEL GATTO di Evan Hunter, Mondadori, 1997

Narrando di come Zeus rapì Europa, di come Teseo abbandonò Arianna, di come gli Olimpici scesero a Tebe per assistere alle nozze di Cadmo e Armonia, l'autore accompagna i lettori attraverso l'universo mitico, in quell'atmosfera rarefatta che appartenne al tempo in cui dei e uomini vivevano insieme.

Il mito rappresenta la memoria interiore di ognuno di noi e il modo migliore per comprenderlo è raccontarlo, come qui, attraverso l'evocazione di immagini che poi si sviluppano da sé richiamandone altre sempre nuove.

LE NOZZE DI CADMO E ARMONIA di Roberto Calasso, Adelphi, 1988

Lavinia è una piccola fiammiferaia di sette anni, sola al mondo, in una città fredda e gelida durante un tristissimo Natale: vi sembra di conoscere già questa storia? Non lasciatevi ingannare perché Lavinia incontra sì una fata che le fa però un dono particolare: un anello magico che trasforma quello che si vuole in caccia. Sì, proprio così: pensate che uso ne può fare una povera, ma astuta bambina nei lussureggianti negozi milanesi. Un racconto divertente e disincantato che ha iniziato la fortunata carriera della nostra maggior scrittrice per l'infanzia.

L'INCREDIBILE STORIA DI LAVINIA di Bianca Pitzorno, E.Elle, 1985

colibri

Notiziario dell'Associazione filofestival

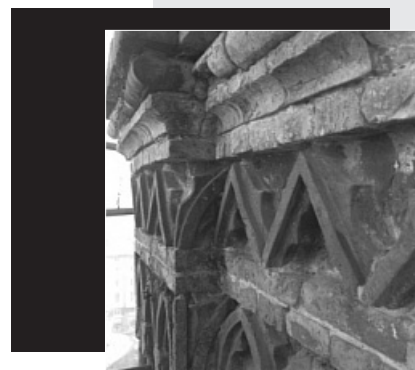
FINALMENTE IL FESTIVAL

Finalmente il Festival. La festa della letteratura tanto attesa è vicina: questione di giorni, ormai.

Finalmente il Festival. Finalmente il programma. Per circa un anno ci siamo dovuti accontentare di discorsi generali sulla struttura degli incontri, di indiscrezioni più o meno attendibili sui nomi dei partecipanti, ben tenui lenimenti per la nostra curiosità. Ed ora abbiamo tra le mani un programma che, seppur ancora nella sua forma provvisoria, presenta una miriade di eventi che dalla mattina fino a notte avanzata si rincorrono, si accavallano, saltano da un luogo all'altro della città. Nemmeno i più assidui tra i frequentatori di Festivalletteratura riusciranno a seguirli tutti.

Di che cosa è fatto Festivalletteratura? Di scrittori e scrittrici, certamente. Se scorriamo l'elenco, il nostro stato d'animo passa dall'ammirazione nel leggere i nomi di autentiche autorità letterarie, ad innamoramenti improvvisi per autori ancora sconosciuti, fino alla soddisfazione piena nel ritrovare lì in mezzo anche i nostri preferiti.

Ma se ci limitiamo soltanto a questa rapida rassegna, rischiamo di non riuscire a cogliere il senso del Festival. Festivalletteratura non sarà una passerella per scrittori, né un convegno letterario, né



abbastanza casuale di incontri, nei quali gli autori saranno intenti a parlarsi del loro ultimo libro. La letteratura del Festival sarà molto più fluida e dirompente, come nel logo della manifestazione l'acqua che fuoriesce dalla vasca della fontana colma della testa di Virgilio. Gli autori dialogheranno tra loro, intratterranno il pubblico in cene letterarie, leggeranno libri di altri, faranno teatro. E insieme a loro, al pari protagonisti, ci saremo noi e altri ancora, tutti investiti dalla corrente del Festival.

Festivalletteratura è stato pensato per un pubblico ampio, in cui si può ritrovare anche chi non si avvicina alla letteratura camminando sui libri, ma seguendo la musica, il teatro o altre forme artistiche. E soprattutto è stato pensato per un pubblico senza limiti di età, dedicando ai bambini spazi e incontri speciali.

Il Festival invaderà i luoghi della città che già raccontano ogni giorno le loro storie, pubbliche e private: palazzi, piazze e giardini. Il cuore di Mantova sarà il cuore di Festivalletteratura, e c'è da tremare dall'emozione.

Forse qualcosa non funzionerà alla perfezione. Del resto, l'organizzazione di Festivalletteratura è stata un'impresa temeraria, in cui si è cercato di sopperire all'inesperienza e agli errori a cui essa porta quasi soltanto con lo slancio e il coraggio iniziali. Di tutto questo si farà esperienza per il futuro. Ma intanto il

Vispo
aleggiante
frullo colorato
fisso in aria davanti
al gonfio fiore zuccherino
profonde collo e becco sottile
e mitissimo succhia a sorsi il nettare.

[Roberto Piumini]

Anno Uno
Numero Uno
Agosto 1997

spedizione in
abb. postale
comma 27 art. 2
legge 549/95
Mantova



L'ESERCITO DEI LIBRI

Un libro è l'oggetto inanimato con più anima. Leggendo si viaggia, si conoscono luoghi e persone. Si cresce. Un libro arricchisce e illumina tutto quello che lo circonda.

A Mantova arriverà un esercito di libri. Arriverà in settembre, quasi a prolungare l'estate.

Ci saranno autori e scrittori. Incontri e spettacoli. Legati insieme dal sottile filo del piacere della lettura. Per quattro giorni la "bella addormentata" subirà una scarica di adrenalina. Per quattro giorni il tempo e lo spazio si mescoleranno.

Festivalletteratura sarà qualcosa in più di una semplice manifestazione artistica. È obbligato ad esserlo. Non tanto o non solo per il prestigio di chi parteciperà. Dovrà essere un elettroshock per la città, coinvolta capillarmente dagli organizzatori. I mantovani, per una volta, non saranno solo spettatori ma saranno sulla scena, saranno dietro le quinte. Saranno protagonisti. E la macchina del Festival affidata, in larga parte, a volontari è la prima, importante conferma di questa idea.

Per raccontare tutto questo è nato COLIBRI. Nasce piccolo con un obiettivo ambizioso: informare e seguire passo passo il grande del Festival. I nomi, i luoghi, gli orari, la curiosità: ci sarà tutto. E, speriamo, qualcosa di più: la magia dei libri.

Massimo Vincenzi

FESTIVAL

L'ASSOCIAZIONE FILOFESTIVAL è nata a Mantova in una sera di luglio. Qualcuno quella sera ha proposto "Perché non facciamo una festa della letteratura? Ogni anno, sul finire dell'estate, potremmo aprire piazze, giardini, palazzi della nostra città e invitare poeti, scrittori, o persone che sappiano trasformare le parole in canzoni e spettacoli". L'idea era talmente bella, che chi era lì a sentire appena a casa ha sparso la voce tra gli amici.

L'Associazione è la città che ha raccolto quell'idea: tutta la gente che se ne è entusiasmata si è ritrovata nell'Associazione. Dalla sera di luglio è passato ormai un anno: i soci sono più di trecento, e ciò che più conta è che quella festa, che ha preso il nome di FESTIVALETTERATURA, si farà davvero, anche grazie a loro.

L'Associazione Filofestival è un'associazione di volontariato il cui scopo principale è quello di contribuire, quest'anno e negli anni a venire, alla realizzazione e al successo del FESTIVALETTERATURA di Mantova.

Soprattutto in queste ultime settimane, l'Associazione nel suo complesso e i singoli soci si sono dedicati all'organizzazione pratica dei cinque giorni di incontri.

Ma una volta concluso il Festival, l'Associazione non chiuderà i battenti in attesa della prossima edizione.

Oltre a COLIBRÌ, che uscirà ogni mese, durante il corso dell'anno non mancheranno le proposte e le sorprese per i soci. Per non perdere il gusto

BANCA DEL TEMPO

Quante volte ormai avrete sentito parlare di BANCA DEL TEMPO! Eppure, il Festival che stiamo mettendo in piedi è veramente imponente - più di cento eventi, oltre settanta scrittori, e altri spettacoli e concerti che trasformeranno la nostra città e le cose da fare sono moltissime: già in questi giorni, per curare al meglio la preparazione di ciascun dettaglio, ma soprattutto dal 10 al 14 settembre, per assicurare tutti i servizi di cui FESTIVALETTERATURA necessita.

Ogni aiuto, di soci e simpatizzanti, è pertanto il benvenuto. Varie sono le mansioni da svolgere. Chi vuole da subito rendersi disponibile può inserirsi nella segreteria: lo attendono la spedizione dei programmi, la

risposta alle richieste di informazioni e di prenotazione che stanno aumentando di giorno in giorno. Non meno importante è conoscere la vostra disponibilità nei giorni del Festival: c'è assoluto bisogno ad esempio di persone che siano disposte ad andare con la propria auto ad accogliere scrittori e scrittrici agli aeroporti o alle stazioni d'arrivo e/o a riaccompagnarli al momento della partenza. Occorrono inoltre addetti al box office, personale di sala (controllo biglietti, gestione dei microfoni, etc.), e un buon numero di volontari che assistano i bambini negli eventi a loro rivolti.

La raccolta delle disponibilità avviene presso la Segreteria dell'Associazione: non fate mancare il vostro contributo!

IL CATALOGO È QUESTO

Per permettervi di arrivare ben preparati al FESTIVALETTERATURA di quest'anno, il gruppo di lavoro di COLIBRÌ sta progettando un catalogo degli scrittori e delle scrittrici che animeranno gli incontri.

Senza alcuna pretesa di essere un'antologia della critica, ciascuna pagina di questo album conterrà una scheda relativa ad un autore, corredata di fotografia, nota biografica, bibliografia essenziale, e soprattutto di un commento, rigorosamente non autorevole, di soci di Filofestival che cercheranno di invogliarvi alla lettura dei propri beniamini.

Se tra gli ospiti di FESTIVALETTERATURA c'è un autore che vi sta particolarmente a cuore o di cui avete letto più e più volte l'opera omnia, potete benissimo proporvi per curare la sua scheda. Anche in questo caso basta contattare al più presto la segreteria dell'associazione: affrettatevi!

filofestival

l'associazione

segreteria: via Chiassi 67 - 46100 Mantova
tel. 0376/223989, fax 0376/368770
E-mail: mantuafest@pn.itnet.it
orario di apertura: lun-ven 9-12.30 / 16-19
iscrizione: socio ordinario lire 30.000
socio under 25 lire 20.000 - coppie lire 50.000
socio sostenitore lire 200.000
consiglio direttivo: Marina Baguzzi, Laura Cangemi, Alessandro Della Casa (presidente), Margherita Galassi, Gloria Gandolfi (vicepresidente), Carla Rossi (tesoriera), Gioia Poletti (segretaria)
collegio dei revisori dei conti: Davide Bonazzi, Marco Chiarotti, Gianni Tonelli (sindaci); Maria Lia Gradella, Giovanna Ruggerini (supplenti)

colibrì

COLIBRÌ
Notiziario dell'Associazione Filofestival

Anno 1 - N. 1 - Agosto 1997

Aut. Tribunale di Mantova n. 7/97 del 19/07/97

Direttore Responsabile: Massimo Vincenzi
Progetto grafico e impaginazione:
Studio Marco Gasparini - Mantova
Fotolito: Computer Service - Mantova
Stampa: Arti Grafiche Castello - Viadana (MN)
hanno collaborato a questo numero:
Simonetta Bitasi, Silvia Caimi, Alessandro Della Casa, Azzurra Paterlini, Elena Terenzoni

STUDIO MARCO GASPARINI
PROGETTI GRAFICI - INTERNET DESIGN
MANTOVA - VIA NORSÀ, 5 - TEL. 0376/222290



**CENTRO
TURISTICO
STUDENTESCO
E GIOVANILE**

a Mantova
in Via Galana n. 7
tel. e fax 0376/220652

Numero
Cino
Agosto
1997

colibrì
pagina due

HANIF KUREISHI



Nato a Londra nel 1954 da padre pakistano e madre inglese, ha iniziato presto a scrivere per il teatro e ha vinto nel 1980 il THAMES TELEVISION PLAYWRIGHT AWARD con la commedia "The mother country". È stato candidato all'Oscar per la sceneggiatura di *My beautiful Laundrette*. Nel 1990 ha pubblicato il suo primo romanzo *Il Buddha delle periferie*, a cui hanno fatto seguito *The black Album* e il recente *Love in a blue time*, pubblicati in Italia da Bompiani. Piccolo, con un viso regolare e attraente che esprime intelligenza, malinconia e ricchezza interiore, Kureishi è considerato un genio, grazie soprattutto alla leggerezza con cui riesce ad affrontare il tema drammatico della coabitazione multirazziale. Scrittore indefinibile e di grande fascino, Kureishi ha la straordinaria capacità di

ro dell'animo umano, di interpretare da un inedito punto di vista l'imperscrutabilità dei sentimenti dell'uomo contemporaneo. Come negli inquietanti racconti del suo ultimo libro dedicato all'"amore che è al centro dell'esistenza umana, in tutte le sue forme... l'amore e il sesso sono le questioni cruciali del nostro essere, legate a quello scambio continuo fra vita interiore ed esteriore che è il motore di tutto", dove il lettore rimane ora scosso ora appagato dall'incredibile abilità con cui lo scrittore riesce a catturare una emozione, un'atmosfera che non è solo del personaggio, ma universale.

[Simonetta Bitasi]

JEROME CHARYN

Nato a New York 55 anni fa. Figlio di un pellicciaio polacco, si è laureato con lode alla Columbia University e ha insegnato prima a Stanford poi a Princeton. Collabora alla sezione sceneggiatura/regia dell'*Actors' Studio*. Vive tra New York e Parigi. È autore pluripremiato di numerosi romanzi; in particolare *Il naso di Pinocchio* ha ottenuto l'ambito "Gug-genheim Fellowship". In Italia sono usciti *Elsinore*, *Il pesce gatto*, *Panna Maria*, *Marilyn la selvaggia*, *Metropolis*, *Il naso di Pinocchio*, *Paradise man* e il recente *Chiamatemi Malaussene*. Dotato di un'illimitata fantasia, grazie alla quale riesce a descrivere il caos dell'uomo quotidiano e a mettere insieme nello stesso romanzo Pinocchio e Mussolini, Moby Dick e James Joyce,

uno dei più attivi romanzieri americani. Difficile descrivere lo stile e l'atmosfera allucinata e surreale dei suoi romanzi: ne *Il naso di Pinocchio*, forse la sua opera più conosciuta, Jerome, il protagonista, viaggia con in tasca un James Joyce portatile e riscrive la storia di Pinocchio, in cui innesta quella di Anna Karenina, di Robin Hood e di Moby Dick. Nel frattempo si sdoppia e si triplica, oscillando tra Roma, Parigi, New York e Austin.

Charyn ha quindi la grande capacità di tenere i suoi personaggi come un abile burattinaio, capace di giostrarli con fili lunghi, talmente lunghi che quasi non si vedono.

[S.B.]



GIUSI QUARENGHI



Vive e lavora a Bergamo; ha un aspetto piacevole e solare che la rende immediatamente simpatica. Ha scritto racconti lunghi, racconti brevi, filastrocche, storielle, testi di divulgazione, sceneggiature per audiovisivi a disegni animati. Si ispira alla vita quotidiana per scrivere racconti divertenti e fantastici con protagonisti bambini e ragazzi di ieri e di oggi. In uno dei suoi ultimi romanzi *L'estate di Susanna* la protagonista è una bambina di dodici anni che vive con il padre e il fratello. In previsione delle vacanze il padre di Susanna affitta una grande casa al lago dove passeranno l'estate con alcuni amici tra cui la sua nuova compagna con il terribile figlio adolescente. Susanna non è certo entusiasta dell'idea paterna, ma deve adattarsi: per fortuna può

fedele gatto che l'aiuterà a superare un'estate ricca di emozioni.

Al Festival Giusi Quarenghi presenterà Domenica 14 alle ore 16,30 "IL CIRCOLO BLOOMSBURY: PER ESSERE LETTI DA CHI SCRIVE", un'originale idea rivolta ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni che avranno la possibilità di far leggere i loro scritti (poesie, pensieri, racconti brevi, pezzi di diario, progetti di racconto) a una vera scrittrice. Giusi Quarenghi leggerà insieme ai ragazzi i loro scritti e darà loro dei consigli su come costruire e realizzare le loro storie. Per partecipare si potrà prendere appuntamento sin dalla domenica mattina.

[S.B.]

Numero
Cino
Agosto
1997

colibrì
pagina tre